

INTEGRAZIONE AL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI A SEGUITO SOSPENSIONE ATTIVITÀ DIDATTICA PER COVID-19 CON INDICAZIONI NORMATIVE PER LA TUTELA DELLA SALUTE IN AMBIENTI DI LAVORO NON SANITARI

Con il DPCM del 4.3.2020, la sospensione delle attività didattiche il rischio biologico da “generico” può essere interpretato come “specifico” e pertanto si rende necessario questa integrazione al documento di Valutazione dei Rischi.

Redatto da RSPP

Ing. Giovanni Corsi

A handwritten signature in black ink is positioned to the left of a circular professional stamp. The stamp contains the text: "ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROV. DI FIRENZE" around the perimeter, "DOTT. ING. GIOVANNI CORSI" in the center, and "N° 2401" below the name. A small star is located at the bottom of the stamp.

Firmato da:

Il Datore di Lavoro

RSPP ing. Giovanni Corsi

RLS

Medico Competente

Firenze, 5.3.2020

Premessa

È evidente che in questa fase emergenziale correlata alla diffusione inaspettata del nuovo coronavirus è utile una integrazione alla valutazione dei rischi biologici, in attesa di un chiarimento definitivo da parte degli organi istituzionali. L'obiettivo del presente documento è formalizzare la valutazione del rischio per questo agente biologico e fornire indicazioni operative, da attuare nel rispetto dei principi di precauzione e proporzionalità, finalizzate a incrementare, negli ambienti di lavoro non sanitari, l'efficacia delle misure di precauzioni sul contagio di lavoratori a seguito dell'epidemia di COVID-19. Diversamente, per la gestione clinica dei casi sospetti, probabili o confermati di COVID-19, si rimanda alle indicazioni contenute nei documenti e provvedimenti emanati in ambito ministeriale e regionale.

Valutazione del rischio e precauzioni

Il nuovo Coronavirus, essendo un “nuovo” virus che può comportare danni anche gravi alla salute dell'uomo, costituisce un agente biologico che, in quanto tale, deve essere classificato all'interno delle 4 classi di appartenenza di tutti gli agenti biologici potenzialmente rischiosi per l'uomo (art. 268 d.lgs. 81/08): l'obbligo per il Datore di Lavoro di valutazione del rischio biologico ricorre qualora l'attività lavorativa comporti la possibile esposizione a un “agente biologico”, ossia qualsiasi microorganismo, anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni” (v. artt. 266 e 267 D.Lgs. 81/2008).

La classe di appartenenza, a volte erroneamente considerata sinonimo di “pericolosità” dell'agente biologico, è una classificazione dinamica che tiene conto dei vari fattori che aiutano il Datore di Lavoro a correttamente gestire il rischio biologico per i dipendenti. I fattori che determinano l'appartenenza ad una specifica classe sono: l'infettività, la patogenicità, la virulenza e la neutralizzabilità. Al momento della redazione del presente documento, come definito dall'ICTV (dall'International Committee on Taxonomy of Viruses) la classe di appartenenza del COVID-19 è la classe 2 degli agenti biologici secondo l'Allegato XLVI del D.Lgs. 81/08.

Sulla base di questa classificazione quindi possiamo analizzare come si deve comportare il Datore di Lavoro verso questo particolare agente biologico. Le indicazioni sanitarie identificano due diversi casi:

CASO 1 – Ambienti di lavoro in cui l'esposizione al COVID-19 è specifica. Ad esempio ambito sanitario, nei pronto soccorso, reparti malattie infettive, addetti alla sicurezza aeroportuale, addetti delle forze dell'ordine in aree oggetto di focolai, addetti dei laboratori di analisi ...(non di nostra spettanza)

CASO 2 – Altri ambienti di lavoro in cui l'esposizione all'agente biologico è di tipo generico, e pertanto non rientra nel rischio specifico. Per meglio comprendere: **scuola**, ambienti industriali, civili, terziario, grande e piccola distribuzione, attività commerciali, della ristorazione, trasporti, etc...

Nella scuola ai sensi del D.Lgs. 81/2008 si è già valutato il rischio biologico ed è presente nel documento di valutazione una sezione per il cosiddetto rischio biologico generico. Questa valutazione si applica a tutti gli agenti biologici (non dipende dalla classe di appartenenza) a cui i lavoratori sono esposti sul posto di lavoro come nella loro normale vita privata. Il rischio biologico del COVID-19 rientra in questa sezione infatti non è legato direttamente all'attività lavorativa e ai rischi della mansione ma stante però la situazione di allarme sociale diffuso dalle notizie e dai media, si considera opportuna un'integrazione al DVR specificando con il presente documento il "nuovo" agente biologico: il COVID-19 comunque valutato come RISCHIO BIOLOGICO GENERICO. L'esposizione al COVID-19 dal punto di vista del meccanismo di possibile contaminazione e di valutazione del rischio è analogo al rischio influenzale. Di conseguenza la valutazione del rischio per l'agente biologico COVID-19 è genericamente connessa alla compresenza di esseri umani sul sito di lavoro ed il contagio non è direttamente collegato alla mansione svolta.

In generale il Dirigente Scolastico, ai fini del D.Lgs.81/08 in qualità di Datore di Lavoro, è consigliabile inviti il personale ad adottare alcuni accorgimenti di seguito evidenziati e predisporre il materiale informativo necessario oltre a diffondere notizie sui principali sintomi del virus e sui comportamenti igienico-sanitari da adottare. I casi di intervento immediato vengono invece ricondotti esclusivamente ai soggetti che presentino sintomi influenzali e che siano stati a contatto con persone malate o che provengano dalle zone coinvolte dal contagio: in simili circostanze, il Dirigente Scolastico deve segnalare il caso "sospetto" ai servizi sanitari adottando, nell'attesa dell'intervento, misure atte ad evitare la possibile diffusione del contagio confinando il soggetto in uno spazio chiuso ed isolato, successivamente facilmente bonificabile.

Misure igienico-sanitarie (come da allegato 1) indicazioni da comunicare a tutto il personale

- a) lavarsi spesso le mani: si raccomanda di mettere a disposizione soluzioni idroalcoliche per il lavaggio delle mani;
- b) evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute e comunque evitare abbracci, strette di mano e contatti fisici diretti con ogni persona;
- c) igiene respiratoria (starnutire o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie);
- d) mantenere in ogni contatto sociale una distanza interpersonale di almeno un metro;
- e) evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri, anche durante l'attività sportiva;
- f) non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani;
- g) coprirsi bocca e naso se si starnutisce o tossisce;
- h) non prendere farmaci antivirali e antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico;
- i) pulire le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol;
- l) usare la mascherina solo se si sospetta di essere malato o si assiste persone malate.

Si raccomanda infine di allontanare per rischio biologico (a questo punto da ritenere presente) le lavoratrici in stato di gravidanza a vario titolo presenti nella scuola.

Precauzioni aggiuntive:

- In assenza di mascherine e di soluzioni idroalcoliche per il lavaggio delle mani possono comunque essere usate soluzioni alternative quali sciarpe e sapone/acqua ossigenata.
- I rifiuti devono essere velocemente allontanati utilizzando guanti in lattice evitando contatti accidentali.

Ai fine delle precauzioni da prendere possiamo anche richiamare anche le “Raccomandazioni generali per la riduzione del rischio espositivo in corso di pandemia influenzale nei luoghi di lavoro (2009)”

AZIONI DEI DATORI DI LAVORO E DEI DIRIGENTI UTILI PER LA RIDUZIONE DELLA DIFFUSIONE DEL VIRUS INFLUENZALE NEI LUOGHI DI LAVORO

- *Sensibilizzare i lavoratori che riferiscono sintomi influenzali a consultare il proprio medico e a non tornare al lavoro se non dopo 24 ore dalla cessazione dei sintomi in assenza di terapia sintomatica ed antipiretica, e comunque previa indicazione del medico curante.*
- *Provvedere affinché siano fornite ai lavoratori corrette informazioni in forma e linguaggio facilmente comprensibili da parte di tutti i lavoratori, operando allo scopo in stretto collegamento con le autorità sanitarie locali e/o attingendo alle fonti ufficiali di informazioni*
- *Provvedere affinché sul posto di lavoro sia sempre assicurata la disponibilità a sufficienza, di detergenti liquidi e ove necessario nelle aree comuni quali sale di attesa, aree break, posti di ristoro, bar e mense aziendali, corridoi, servizi igienici, spogliato la disponibilità di salviettine monouso umidificate per poter effettuare con frequenza la pulizia delle mani, anche in assenza di acqua e sapone.*
- *Rendere disponibili, ove necessari, fazzolettini di carta e salviette monouso per contribuire a tenere sempre pulite le postazioni di lavoro (ripiano della scrivania, tastiera del computer, telefono) e idonei recipienti (cestini dotati di sacchetto impermeabile) per il loro smaltimento con le modalità seguite per i rifiuti domestici.*
- *Disporre affinché siano effettuate nei luoghi di lavoro pulizie con maggior cura ed attenzione rispetto a quanto posto in essere con le normali procedure, con particolare riguardo alle superfici dure che più comunemente possono essere toccate da più persone (quali ad es. ripiani di scrivanie e tavoli, computer e relativi accessori, maniglie, telefoni, lavandini e rubinetti ecc.) I virus influenzali possono infatti sopravvivere sulle superfici ambientali, e rimanere infettanti per le persone, per 2-8 ore, ma la detersione/disinfezione delle superfici risulta in grado di ridurre notevolmente le possibilità di diffusione del virus .*
- *Rendere disponibili sul luogo di lavoro, in caso si renda necessario, un adeguato numero di mascherine chirurgiche, fornendo le opportune indicazioni per il loro utilizzo in particolare da parte dei soggetti con sintomi di influenza. Lo scopo dell'utilizzo delle mascherine chirurgiche è quello di contenere, la trasmissione di malattie veicolate attraverso goccioline di secrezioni respiratorie (droplets) nella popolazione generale. Le mascherine forniscono un presidio nei confronti della diffusione dell'influenza bloccando goccioline o spruzzi di secrezioni respiratorie emessi dalle persone malate ed impedendo quindi che questi raggiungano le mucose di naso e bocca dei contatti e di chi presta assistenza (in ambiti non sanitari). In tal modo si riduce la probabilità di contatto con goccioline infette. L'uso delle mascherine deve essere sempre combinato con altre azioni di prevenzione/igiene personale e respiratoria.*